



Costi e rette nei servizi educativi per la prima infanzia

DATI E INDICATORI

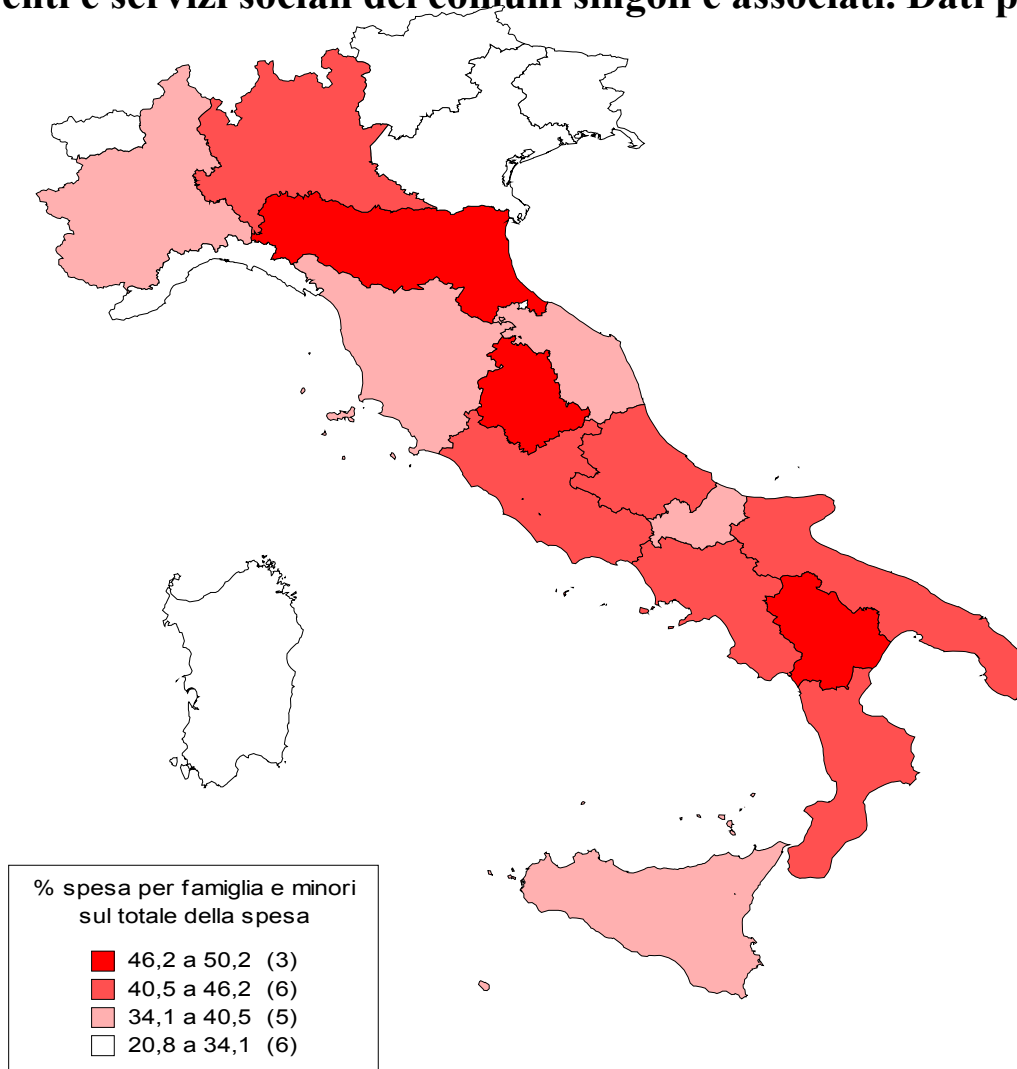


Interventi e servizi sociali dei comuni

Istat in collaborazione con Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Centro interregionale per il sistema informatico ed il sistema statistico (Cisis)



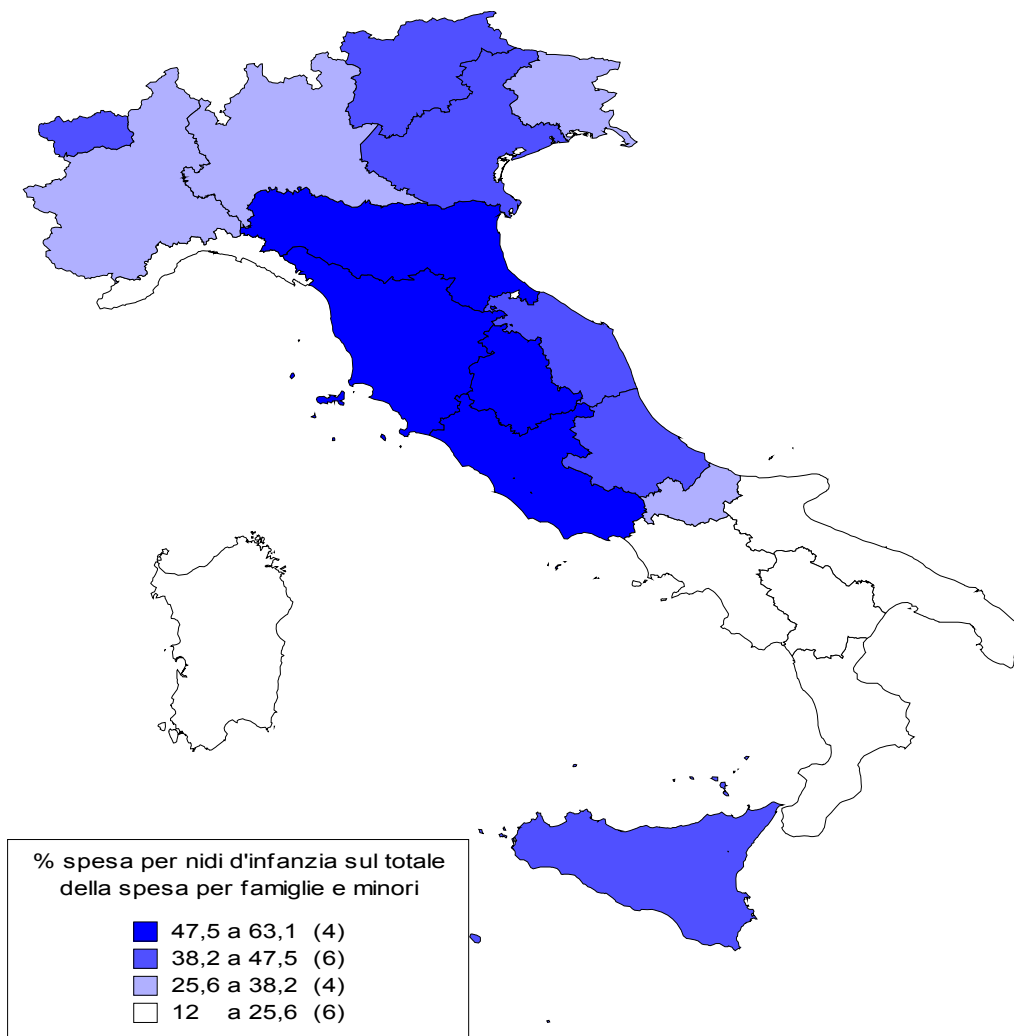
Figura 1 – Incidenza percentuale della spesa per famiglie e minori sul totale della spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati. Dati per Regione, anno 2006



Fonte Istat



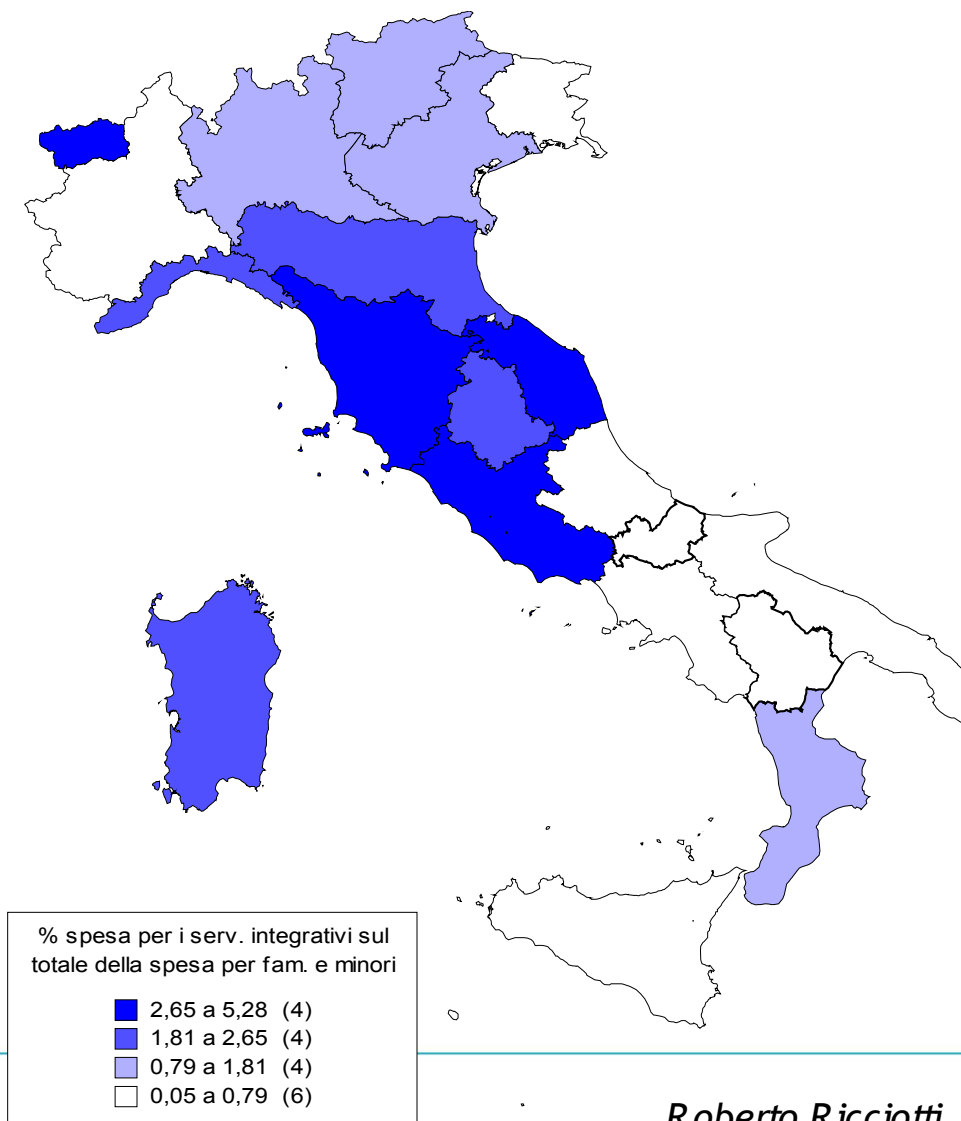
Figura 2 – Incidenza percentuale della spesa per nidi d'infanzia sul totale della spesa per famiglie e minori. Dati per regione, anno 2006



Fonte Istat



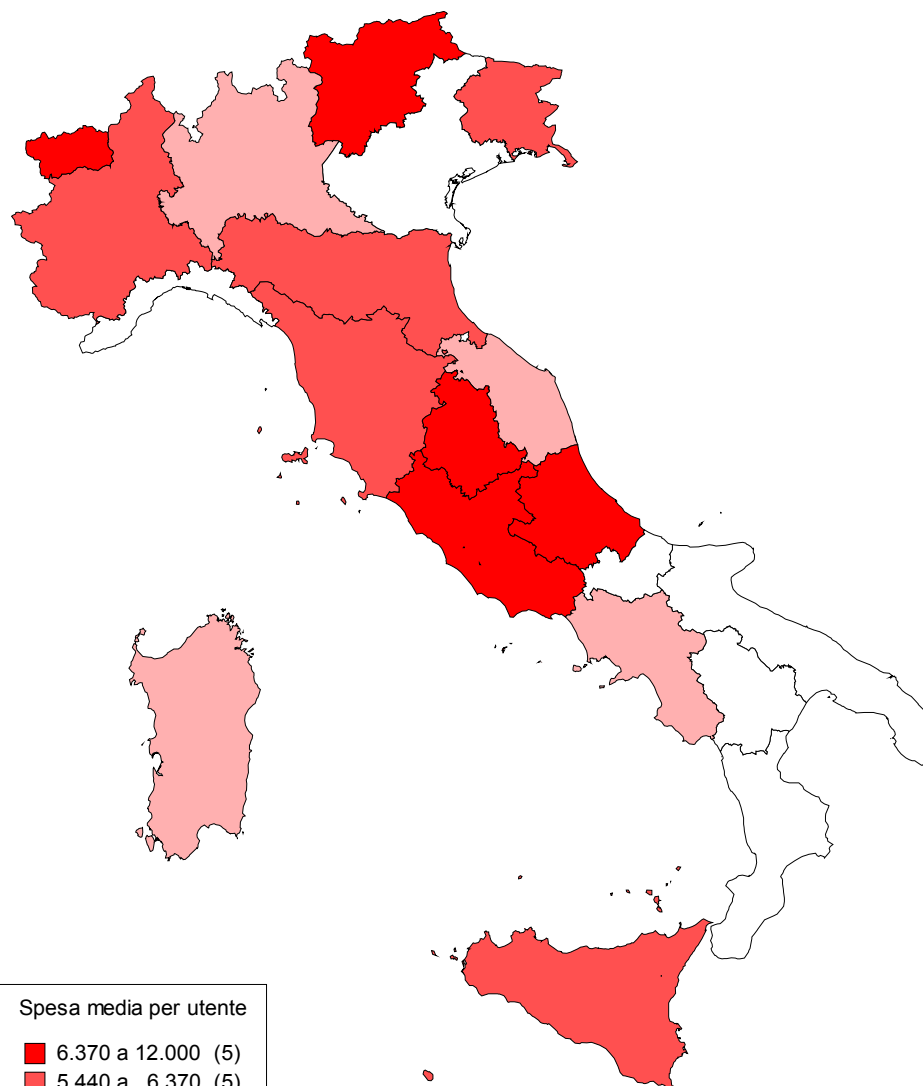
Figura 3 – Incidenza percentuale della spesa per servizi integrativi al nido sul totale della spesa per famiglie e minori. Dati per regione, anno 2006



Fonte Istat



Figura 4 – Spesa media per utente nei nidi d'infanzia. Dati per Regione, anno 2006



Spesa media per utente

- 6.370 a 12.000 (5)
- 5.440 a 6.370 (5)
- 4.410 a 5.440 (4)
- 2.960 a 4.410 (6)

Fonte Istat



**Figura 5 – Spesa media per utente nei servizi integrativi al nido.
Dati per Regione, anno 2006**

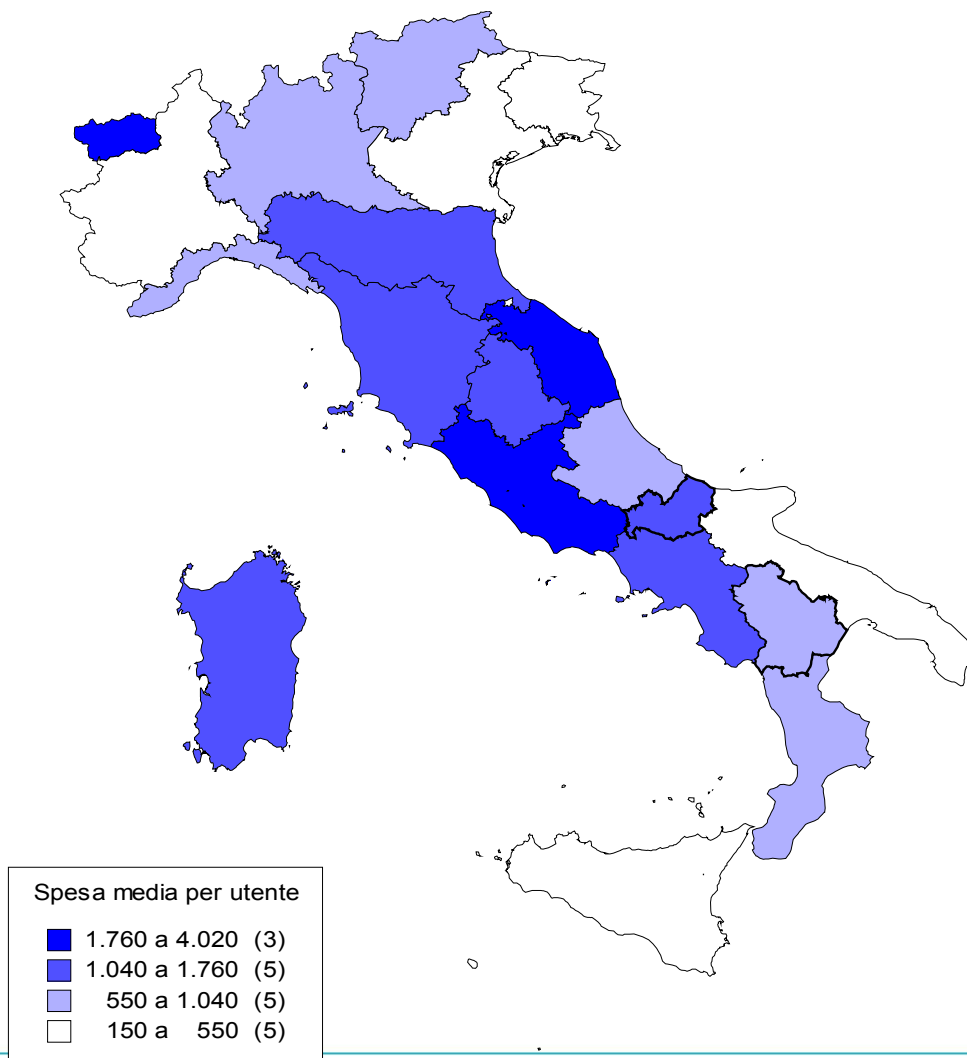
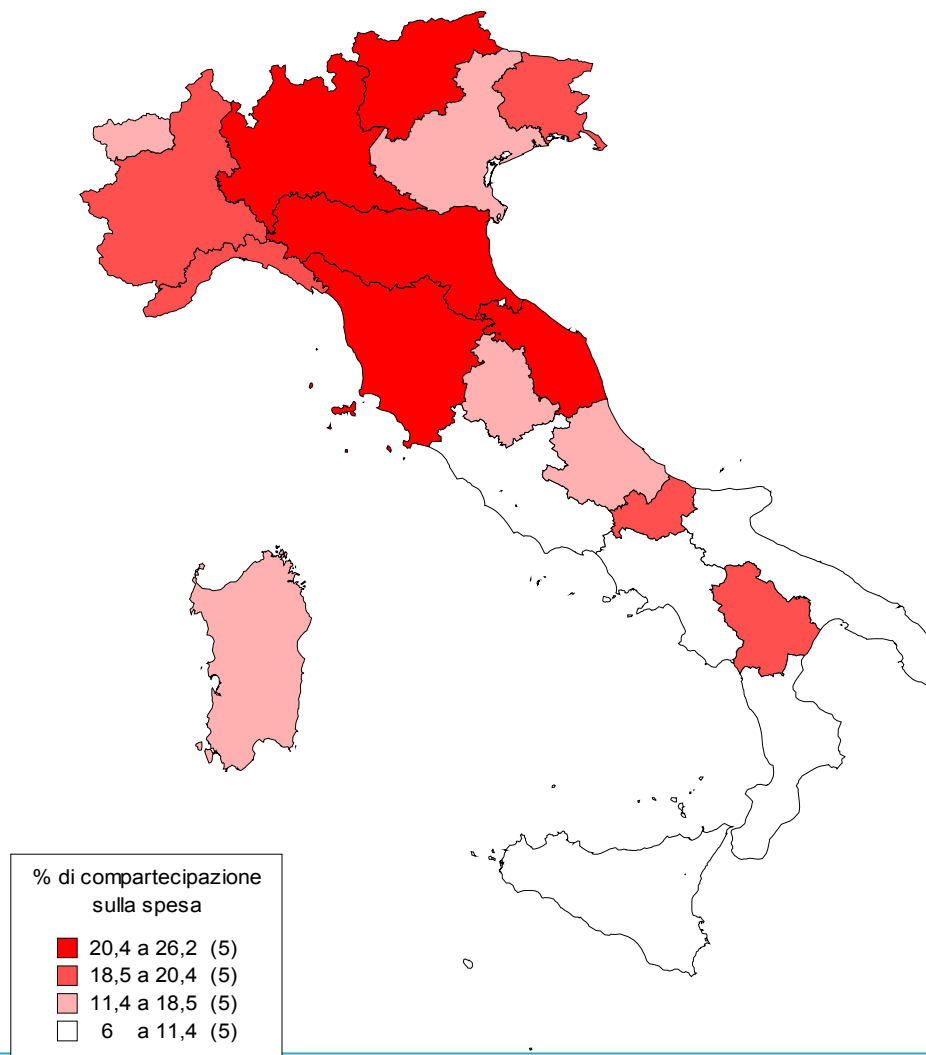




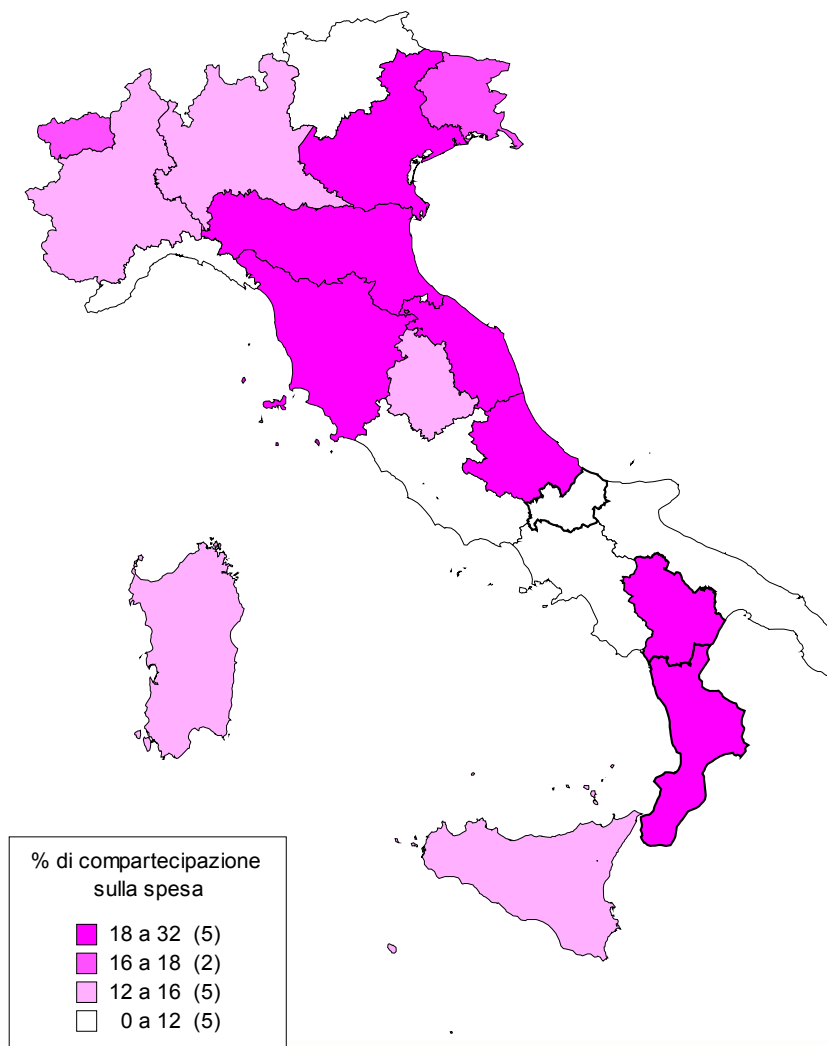
Figura 6 – Percentuale di compartecipazione delle famiglie rispetto alla spesa dei comuni nei nidi d'infanzia. Dati per Regione, anno 2006



Fonte Istat



Figura 7 – Percentuale di compartecipazione delle famiglie rispetto alla spesa dei comuni nei servizi integrativi al nido. Dati per Regione, anno 2006



Fonte Istat



La compartecipazione degli utenti

Uno sguardo alla spesa delle famiglie

La ricerca dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva



La spesa medio annua di una famiglia per far frequentare il nido d'infanzia al bambino è stata, nel 2007/08, di circa 3mila euro (calcolata su 10 mesi)

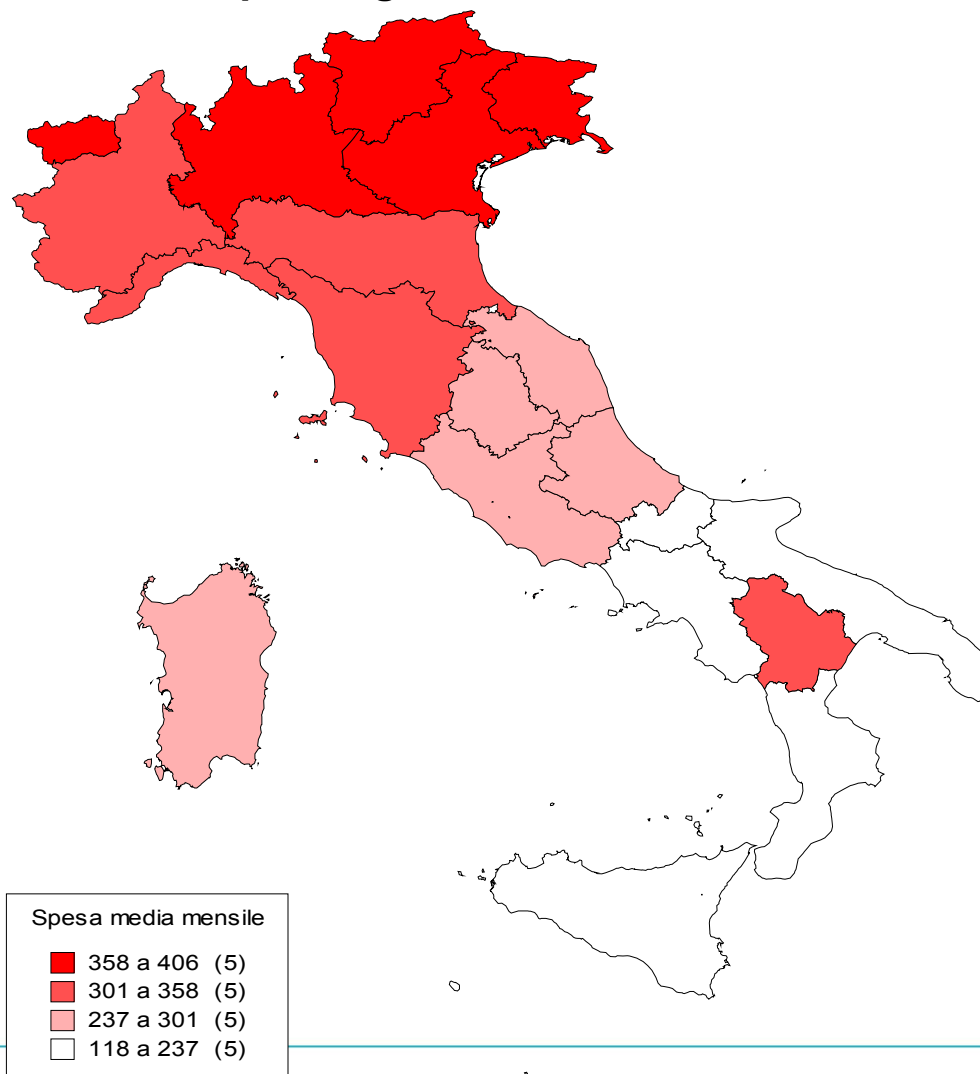
Famiglia composta da 3 persone (genitori più bambino) con reddito lordo pari a 44.200 euro

Secondo Istat la stessa famiglia sostiene una spesa mensile di 2.962 euro, di cui:

18,3% per consumi alimentari, 6,8% per vestiti, 28,3% per l'abitazione, il 18,2% per i trasporti, 5,8% per il tempo libero, 6,7% per il nido d'infanzia, ...



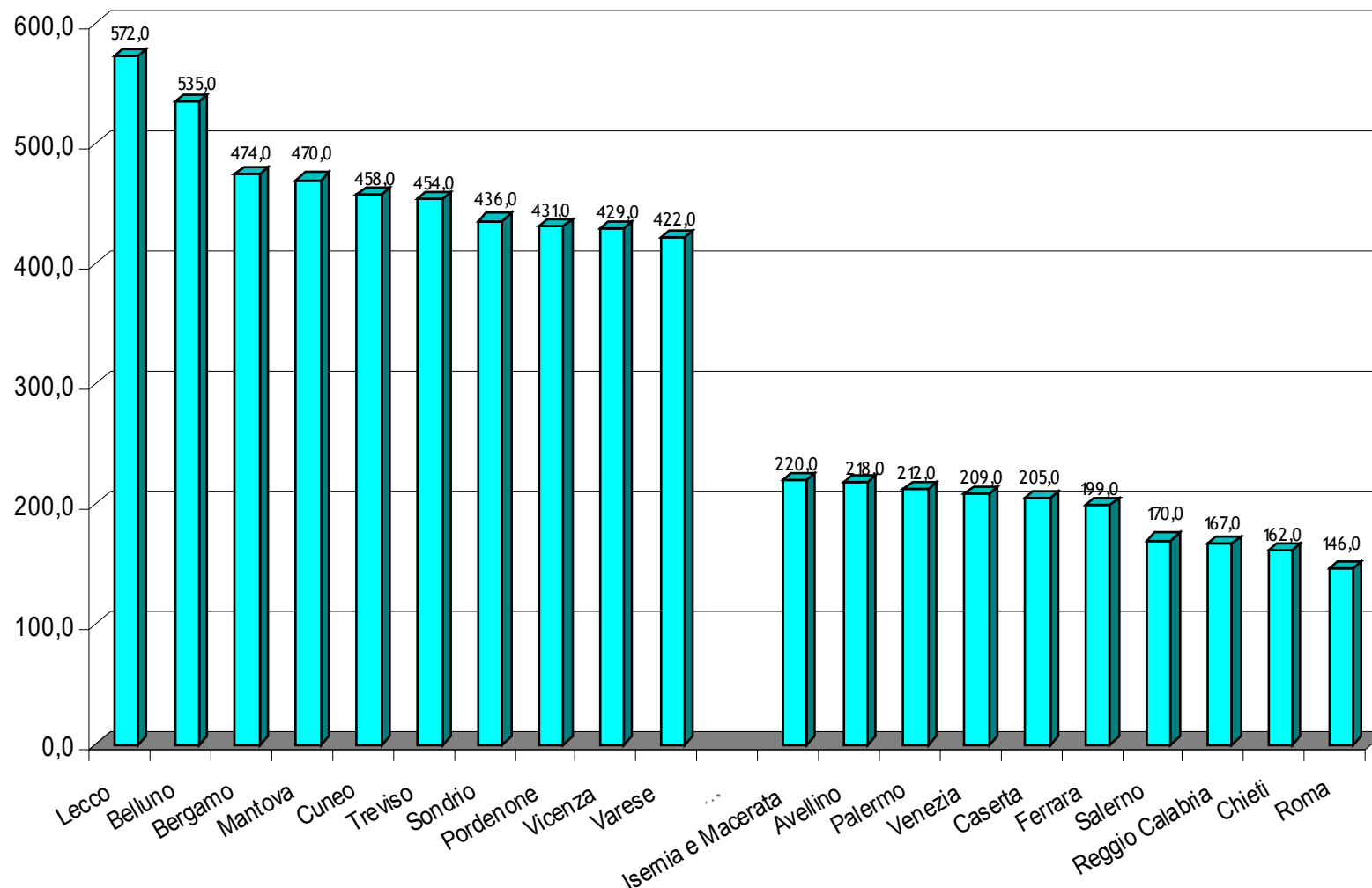
**Figura 8 - Spesa media mensile delle famiglie per il nido comunale.
Dati per Regione, anno scolastico 2007/08**



Fonte Cittadinanzattiva

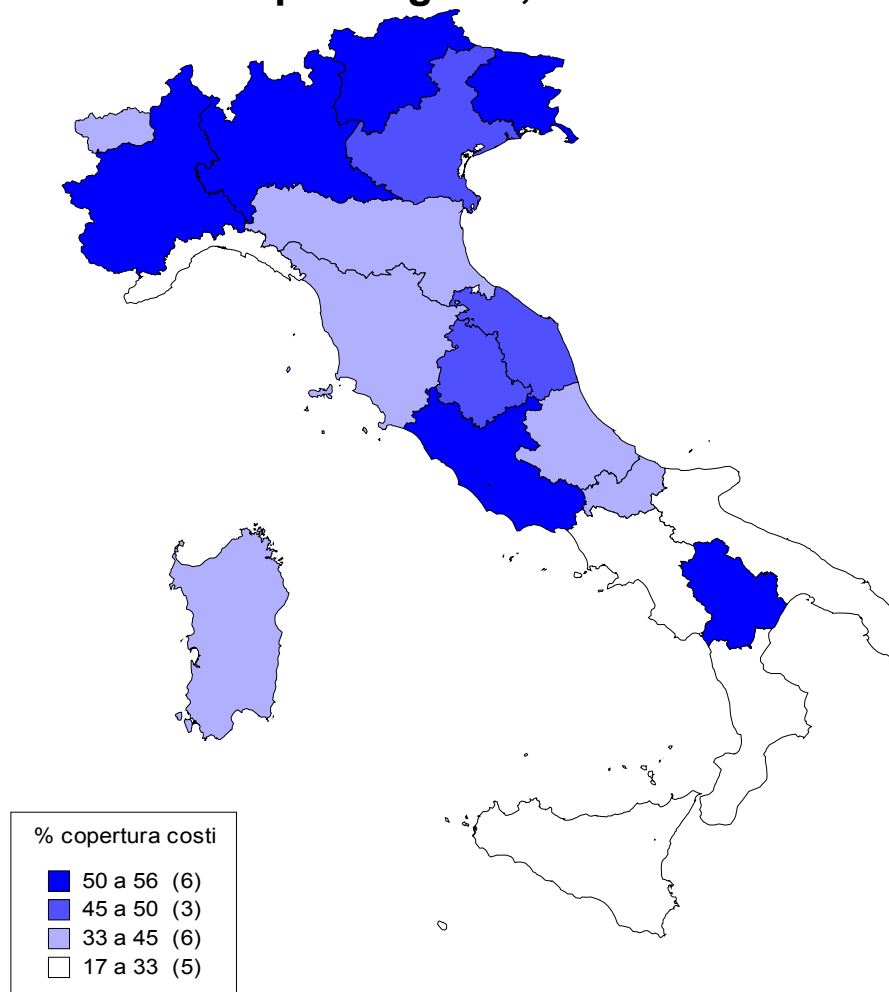


**Figura 9 - Le dieci città italiane più care e le dieci più economiche.
Anno scolastico 2007/08**





**Figura 10 – Percentuale di copertura dei costi da parte delle famiglie.
Dati per Regione, anno scolastico 2007/08**



Fonte Cittadinanzattiva



Indagine sui costi dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi d'infanzia e servizi integrativi)

Regione Toscana e Istituto degli Innocenti in collaborazione con i soggetti
titolari e i soggetti gestori dei servizi educativi alla prima infanzia



I riferimenti:

- **le diverse tipologie di servizio previste dal sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia;**
- **le diverse possibili forme di gestione dei servizi;**
- **la prospettiva di rendere possibili confronti diretti sulla base della individuazione di indicatori trasversali alle diverse tipologie e forme di gestione.**



Obiettivo dell'indagine è stato quello di verificare il tipo di relazione sussistente fra:

- **costo di un servizio educativo per la prima infanzia,**
- **sua specifica tipologia organizzativa (nido d'infanzia, centro gioco educativo, centro dei bambini e dei genitori, servizio domiciliare)**
- **forma di titolarità e gestione (pubblica diretta, pubblica in affidamento a privato, mista, privata)**



La struttura dello strumento di rilevazione

1. Dati generali sul servizio

2. Organizzazione del servizio

3. Costi di gestione corrente del servizio

- **Costi diretti**
- **Costi indiretti**



Gli indicatori

In via generale, gli indicatori sono stati individuati ponendo in relazione:

- **costo annuo del servizio (sia disaggregato nelle sue diversi componenti di costo diretto e indiretto, sia nella dimensione aggregata per costi diretti, indiretti e totali)**
- **al numero di ore/bambino di servizio erogate (identificate queste ultime come la somma delle ore frequentabili nell'anno da parte dei diversi bambini iscritti e ammessi alla frequenza)**



COSTO ORA BAMBINO DI SERVIZIO EROGATO

Costo annuo del servizio



Numero totale di ore bambino
di servizio erogate



Il riferimento al “costo per ora/bambino di servizio erogato” è dunque divenuta l’unità di misura del costo del singolo servizio, e conseguentemente elemento in base al quale operare la comparazione fra i diversi servizi:

- **sia a parità di tipologia**
- **che per diverse tipologie**
- **sia in relazione alle diverse possibili forme di titolarità e gestione**



Composizione media percentuale del costo del servizio

Personale	73%
Acquisti	10%
Utenze	3%
Materiali	3%
Refezione ed affitti	4%
Totale costi diretti	93%
Totale costi indiretti	7%



E' senza dubbio la spesa per il personale il fattore che maggiormente incide sul costo del servizio

Tenuto conto di questo, si è proceduto a determinare e a mettere in gioco altri due indicatori:

- 1. quello del costo orario medio del personale, per capire quanto differenze contrattuali incidano sul costo del lavoro**
- 2. quello del rapporto fra ore di attività educativa realizzate e ore/bambino di servizio erogato, per capire la varianza (campo di variazione) nel rapporto medio educatore/bambino**



In estrema sintesi mettendo in relazione gli indicatori si ottiene che:

- 1. Esiste una correlazione positiva tra totale dei costi diretti per l'erogazione del servizio e costo del lavoro;**
- 2. Esiste una correlazione negativa tra totale dei costi diretti per l'erogazione del servizio e il rapporto medio fra bambini ed educatori; per conseguenza e sintesi si delinea l'ipotesi che un valore del rapporto numerico medio superiore agli standard normativi-regolamentari previsti, anche indipendentemente dal profilo del contratto di lavoro utilizzato per il personale, una diretta conseguenza sull'incremento del costo**



Costo ora bambino di servizio erogato per le diverse categorie di personale impegnato

	EELL con educatori categoria C	EELL con educatori categoria D	Cooperative sociali	FISM
Nido da 45 bambini (compresi lattanti) aperto 11 mesi l'anno con orario di apertura antimeridiano e pomeridiano per complessive 10 ore e cucina interna	4,1	4,7	3,4	3,1

Fonte "Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia" Edizioni junior



E' ovvio che queste ipotesi, secondo cui la maggiore attenzione per gestire razionalmente i nidi deve essere dedicata all'utilizzo razionale della risorsa umana, deve essere posta immediatamente in relazione al fatto che gli educatori e gli operatori rappresentano anche uno dei principali elementi di QUALITA' essenziale dei servizi, per la assoluta centralità che essi hanno nella qualificazione delle esperienze e delle relazioni con i bambini e le famiglie.



QUALITA'



STABILITA'

COSTI BASSI



TURN OVER

COSTI BASSI



QUALITA'



Poiché non c'è dubbio che il personale è qualità, occorre operare con sistematicità ogni verifica utile a riscontrare la corretta applicazione dei contratti di lavoro.

Poiché si è confermato che il personale è anche costo, occorre al contempo un'attenzione specifica alle modalità di organizzazione del personale educativo, promuovendo la diffusione di sistemi di turni capaci - attraverso la conciliazione del rispetto dei rapporti numerici previsti dalle norme con un utilizzo razionale dello stesso personale - di evitare inutili dispendi di risorse.



Infine è possibile passare dalla misura di costo ora/bambino di servizio erogato al **costo annuo per bambino**

- a) 4–5 euro per ora/bambino di servizio erogato;
- b) 7-9 ore di apertura giornaliera
- c) 210 giorni di apertura l'anno

Si spendono per bambino all'anno:

DIFFICILMENTE MENO di 7.000-8.000 euro